



Thank You Doctor! La sfida globale per rimettere la cura al centro

Un'iniziativa internazionale promossa con la Pontificia Accademia per la Vita punta a rilanciare il ruolo del medico di medicina generale. L'obiettivo è contrastare burocrazia e burnout, tutelando il rapporto di fiducia con il paziente attraverso una nuova rete globale di volontariato

In un momento storico segnato da una pressione senza precedenti sui sistemi sanitari e da un crescente senso di distacco tra professionisti e assistiti, la campagna internazionale *"Thank You Doctor!"* ha annunciato iniziative cruciali per il futuro della medicina territoriale. Attraverso una collaborazione con la Pontificia Accademia per la Vita, è stata presentata la *"Dichiarazione sulla Riscoperta del Medico di Cure Primarie e l'Umanizzazione dei Sistemi Sanitari"*, un appello globale che riafferma il ruolo del medico di famiglia come primo punto di accesso e figura chiave per la continuità assistenziale.

Il Mmg come "compagno di strada"

La Dichiarazione sottolinea come il medico di medicina generale non debba essere considerato esclusivamente un professionista clinico, ma un vero e proprio "compagno di strada" (e non solo *stretto*), capace di comprendere il paziente all'interno del suo contesto vitale, familiare e sociale. Questa relazione di fiducia, costruita nel tempo, è la base per una cura più personalizzata, efficace e umana, fondamentale anche per la sostenibilità dei sistemi sanitari attraverso la prevenzione e l'educazione alla salute.

Il movimento, sostenuto dalla *Dr. Ramon Tallaj Foundation* e da *Somos Community Care*, esprime una profonda preoccupazione per il progressivo indebolimento del rapporto medico-paziente. Tra le cause principali identificate figurano:

- **L'eccessivo carico di lavoro.**
- **La burocratizzazione esasperata.**
- **La mancanza di un adeguato riconoscimento professionale.**

Queste condizioni non solo alimentano il fenomeno del *burnout* tra i medici, ma impattano direttamente sulla qualità delle cure ricevute dai pazienti.

Per tradurre questi principi in azioni concrete, *"Thank You Doctor!"* ha lanciato una nuova piattaforma globale di volontariato. L'iniziativa mira a coinvolgere i cittadini (già oltre 1,2 milioni di aderenti) in attività locali per diffondere messaggi positivi sulla medicina e creare spazi di dialogo, come i *"Thank You Doctor! Talks"*. L'obiettivo è sensibilizzare la società civile sull'importanza di proteggere e valorizzare il lavoro del Mmg, considerato un agente essenziale di coesione sociale e supporto nelle fasi di maggiore vulnerabilità della vita.

Un appello alle istituzioni

La campagna si conclude con un appello urgente ai decisori politici

e alle istituzioni affinché le cure primarie vengano rafforzate. Mettere il medico di famiglia al centro significa costruire un sistema sanitario più equo, umano e capace di rispondere ai reali bisogni delle persone, garantendo al contempo la dignità del lavoro medico attraverso risorse adeguate e il rispetto del tempo di cura.

Secondo i promotori dell'iniziativa, il rischio concreto è che la progressiva perdita del rapporto continuativo tra medico e paziente impoverisca non solo l'assistenza sanitaria, ma anche il tessuto sociale delle comunità. In un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione, dall'aumento delle cronicità e dalle difficoltà di accesso alle cure, il Mmg viene indicato come una figura insostituibile di orientamento, ascolto e presa in carico.



"Thank you, Doctor!" è una campagna globale che mira a valorizzare il ruolo umanizzante che i Mmg svolgono nel sistema sanitario e nella società